

Primo piano | I beni culturali

Brescia Musei, 35 candidati per il nuovo Cda

In corsa Nicola Berlucchi e Roberto Bianchi. Lascia Marco Vitale. Pare scontata la presidenza-bis di Minini

Nomi, cognomi, curricula e un minimo di 50 firme di sostenitori vari ed eventuali andavano spediti in posta prioritaria: il bando per entrare nel consiglio di amministrazione di Brescia Musei è scaduto ieri. Alla Loggia sono arrivate 37 buste ma i candidati sono 35 (associazioni, consiglieri comunali, elettori vari ed eventuali potevano proporre chiunque) e i posti liberi quattro.

Le poltrone del Cda della fondazione sono senza inquilini dal 17 febbraio: le dimissioni di Cab e Camera di Commercio sono arrivate con «i migliori auguri per il futuro». Altri due consiglieri nominati dal sindaco Emilio Del Bono, Chiara Rusconi e Giorgio Grazioli, hanno lasciato dopo aver votato l'ordine del giorno dell'ultima riunione, la concessione ventennale. Nella lista dei 35 c'è Massimo Minini: che sia riconfermato alla presidenza di Brescia Musei pare scontato. Nome e cognome di un altro candidato arrivano da Marco Vitale, consigliere fino a un mese fa: l'ingegnere Nicola Berlucchi. «Io non ho presentato la mia candidatura per due ragioni - ha fatto sapere il professore -. La prima è per una sostanziale divergenza sulla concezione di come si deve governare una istituzione come Brescia Musei e quella



Tempi
I curricula passeranno a un comitato per la valutazione dei candidati: il sindaco Emilio Del Bono dovrebbe decidere entro qualche giorno

degli attuali responsabili, divergenza che ho pazientemente verificato non componibile. La seconda è che ho preferito sostenere, come membro degli Amici del Cidneo, la candidatura di Nicola Berlucchi, che credo sia il più profondo conoscitore del Castello di Brescia, candidatura che è stata sostenuta da 400 cittadini. Sono convinto che Brescia Musei uscirà rafforzata da questa crisi e, confermando il mio pieno sostegno al Sindaco ed alla sua Giunta, sono lieto di collaborare agli obiettivi di Brescia Musei, che sono obiettivi della città».

Alla Loggia sono arrivate buste da altri due mittenti: il professor Fabio Larovere e Roberto Bianchi, responsabile del dipartimento Cultura e società del Psi. Sulla sua candidatura hanno messo una firma di sostegno 85 persone. Nomi sparsi: l'assessore alla Pubblica Istruzione Roberta Morelli, Vasco Frati, ex presidente dell'Aab, Carla Boroni, presidente del Ctb, e parecchi colleghi di partito, incluso l'avvocato Lorenzo Cinquepalmi. I curricula passeranno a un comitato di valutazione per verificare l'ammissibilità dei candidati al consiglio di amministrazione:

il sindaco dovrebbe decidere entro e non oltre qualche giorno. Scelti i quattro consiglieri di nomina comunale, al cda restano tre posti liberi: uno resterà a Roberto Cammarata, presidente della fondazione Asm. Camera di Commercio e Cab ancora non hanno sostituiti: pare che la Loggia stia cercando di arruolare fondazioni bancarie. La Provincia dovrebbe entrare dopo, come ottavo socio: potrebbe essere il presidente Pierluigi Mottinelli o una persona della fondazione Brescia Eventi.

Alessandra Troncana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte nella scuola

di **Thomas Bendinelli**

Nuova vita per il parco di villa Zanardelli a Nave Gli arredi saranno realizzati dagli studenti del Fortuny

Taglio del nastro per la mostra «Progetto arredo parco Villa Zanardelli» di Nave, allestita nell'atrio dell'assessorato all'istruzione in piazza Repubblica 1. La mostra, visitabile fino al 7 aprile, rientra nel più ampio percorso espositivo promosso da tempo dall'assessore Roberta Morelli sul tema «La scuola in mostra. Arte nella scuola» con l'intento di valorizzare i lavori e i progetti di studio delle scuole cittadine. I progetti di riqualificazione del parco di Villa Zanardelli hanno avuto come protagonisti attivi gli studenti dell'istituto superiore Mariano Fortuny. L'idea, realizzata in collaborazione con il Comune di Nave, è nata dalla curiosità degli alunni della 5B settore arredamento i quali — guidati dalla professoressa Mirella Stucchi — hanno deciso di cimentarsi nella progettazione di aree da recuperare e riqualificare. La mostra racconta l'itinerario seguito dagli studenti, dall'analisi

storica del luogo all'esame dell'edificio fino alla figura di Zanardelli. Lo studio, come è stato sottolineato ieri, non resterà solo sulla carta ma diventerà realtà. Tutte le classi del Fortuny parteciperanno infatti alla realizzazione degli elementi di arredo che verranno successivamente installati nel parco di Villa Zanardelli. Per ragazzi e ragazze del Fortuny, che forma tecnici nel settore dell'arredamento per l'industria e l'artigianato, non è la prima volta che i loro laboratori di ricerca si intrecciano con i bisogni delle Amministrazioni pubbliche. Già in passato erano stati realizzati il tavolo per la sala consiliare del Comune di Sabbio Chiese, gli arredi per le sale utilizzate di Canton Mombello o le bacheche, solo per fare qualche esempio, per i percorsi montani del Comune di Darfo Boario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA